

Premio Internazionale Bonifacio VIII

I Edizione 2003



La Nobel Rita Levi Montalcini riceve il Premio Internazionale Bonifacio VIII.

Soddisfatto il Presidente Sante De Angelis:

“Una vita la sua, dedicata agli altri, allo studio di soluzioni che contribuiscono al bene di tutta l’umanità...” Con la consegna del primo esemplare del 2004 del Premio Internazionale Bonifacio VIII alla dottoressa Rita Levi Montalcini, l’Accademia Bonifaciana di Anagni, ha inaugurato le attività culturali dell’anno. Con a capo il Presidente dottor Sante De Angelis, il premio Nobel ha ricevuto la delegazione, formata altresì dal segretario del sodalizio Mauro Camicia, dal maestro Egidio Ambrosetti, autore del bronzo raffigurante Bonifacio VIII e dal signor Dario Frioni, fotografo ufficiale del sodalizio. Dopo i saluti di rito da parte del Presidente ed il ringraziamento alla Senatrice per aver accolto la richiesta di udienza, la dottoressa Montalcini, si è scusata di non essere potuta venire lo scorso 8 novembre a Fiuggi, in quanto si trovava negli Stati Uniti e di essere dispiaciuta di aver fatto scomodare la delegazione dell’Accademia. De Angelis, si è detto, invece, onorato di aver avuto la possibilità di incontrare e conoscere di persona, una grande del nostro tempo. Alla Premio Nobel, seguita dalla sua segretaria, la signora Pina Tripodi, è stata consegnata la pubblicazione inerente la prima edizione del Bonifacio, la rassegna stampa completa, nonché le testate provinciali del giorno che parlavano dell’evento: “Una vita la sua, dedicata agli altri, allo studio di soluzioni che contribuiscono al bene di tutta l’umanità, - ha detto il Presidente, nel leggere la motivazione -

premio Nobel di fatto, ma soprattutto Premio Nobel anche nel dedicarsi ogni giorno, senza sosta e riposo, a chi ha bisogno e ha chi è meno fortunato". L'incontro, tra l'altro cordialissimo, si è tenuto presso la sede della fondazione "Rita Levi Montalcini-Onlus", a Roma, che ha lo scopo di venire in aiuto delle giovani donne africane, che lottano ogni giorno per la sopravvivenza senza avere diritto all'istruzione. La stessa Senatrice a vita, nel trattenersi amabilmente con gli ospiti anagnini, ha voluto spiegare le finalità della sua fondazione: "Le donne africane affrontano ogni giorno – ha detto la Levi Montalcini – una realtà drammatica che le costringe all'emarginazione sociale e ne impedisce l'istruzione. La deprivazione di questi diritti, non è solo inammissibile – ha concluso - ma va anche considerata come la causa principale dei problemi che gravano e che si riflettono sull'intera organizzazione sociale africana". Prima di congedare i membri della delegazione dell'Accademia Bonifaciana, la Senatrice a Vita, ha voluto donare loro, alcune sue pubblicazioni con una dedica personale per ognuno. E' doveroso ricordare, che biologa italiana, novantacinquenne, è nata a Torino nel 1909, ha condiviso con lo scienziato statunitense Stanley Cohen il premio Nobel per la medicina 1986, per gli studi compiuti sulla proteina che controlla la crescita dei neuroni, le cellule che costituiscono il cervello e il sistema nervoso. Dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, è stata nominata Senatrice a Vita. Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'Accademia per aver conferito il Bonifacio ad un nome di tale importanza a livello mondiale, che va ad aggiungersi all'albo d'oro dei premiati del 2003. Come possiamo dimenticare Giovanni Paolo II ed il Senatore a vita Giulio Andreotti? "Senz'altro – ha detto De Angelis – questo conferimento, aumenterà il prestigio e l'autorevolezza della nostra iniziativa".